

# L'AVVENIRE

Bologna - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

XXVII - N. 95 - C. C. colla Posta

Cent. 20  
la copia

Martedì 26 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni: Mensile L. 2,50 - Trimestre L. 7,50 - Semestrale L. 14,00 - Annuo L. 28,00. Per l'Italia e l'Estero presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRESSIONE in Milano, Via Feltrina da Volto 24 - Telefono 42-305.

## ECONOMIA CONTROLLATA?

### nuovi presupposti pratici e scientifici

Mai forse come oggi la scienza economica tradizionale, quella scienza che ha trovato caldi sostenitori nei maestri più illustri del periodo classico e che tuttora è ondata dalle cattedre maggiori, ha una stampa meno propizia. Agli osservatori, anche meno superficiali dei fatti economici, sembra infatti, alla stregua degli avvenimenti che sia lecito dubitare della vera efficacia pratica dei postulati del liberismo e noi vediamo ogni giorno accrescersi la schiera di coloro che vogliono condannare il regime economico fondato sul principio dell'equilibrio automatico, come risultato necessaria del libero gioco delle forze economiche.

Riformisti e conservatori, studiosi e politici, sindacalisti e uomini d'affari, governi e trusts, operai e capitalisti d'industria aderiscono volentieri a questo atteggiamento di ottimismo, pur muovendo da posizioni ideali o da presupposti scientifici molto disparati. Né è raro il caso che alle considerazioni ideali o, di principio, si aggiungano motivi di natura che trovano la loro ragione in piani politici od in calcoli di tornaconto. Ma è incontestabile che i postulati dell'economia classica stanno perdendo il loro prestigio. Per cui non sembra fuori luogo richiamare le nostre idee su questo argomento nei confronti delle teorie manchesteriane e liberiste moderne, che in realtà noi cattolici non siamo stati mai eccessivamente teneri a loro riguardo, ma che di fronte ai postulati più recenti dell'economia manovrata, come vuole il moderno funzionalismo.

Controllare, razionalizzare, dirigere l'economia sembra divenuto infatti il programma d'ordine che viene messo nelle discussioni, che viene illustrato dalla dottrina, che si annida nelle conclusioni delle inchieste.

Intuizione dell'elemento umano nei processi produttivi ed alla crisi permanente che si è abbattuta così sul mondo del lavoro.

Infine si pensi alla solidarietà economica e sociale che giorno per giorno va organizzando gli interessi di categorie o di gruppo, al di sopra delle barriere nazionali e al di fuori degli Stati creando potentissimi organismi economici e finanziari dominatori di governi e di nazioni; alla unificazione dei mercati del mondo in un solo sistema che si affida col superamento delle economie nazionali, per conseguenza del moderno sviluppo delle relazioni economiche; all'insospettito costante del protezionismo cui sono costretti gli Stati nella vana speranza che ciò valga a salvare la loro autonomia economica.

Ora, di fronte a questi fenomeni che non si possono dire conseguenze, ma momenti necessari dello sviluppo economico moderno, nulla possono le dottrine del lasciar fare e del lasciar passare.

La libertà economica non esiste più nei fatti. Chè l'economia ormai è praticamente dominata o dagli Stati, laddove questi sono riusciti a controllarla, o dai gruppi oppositori organizzati.

Per cui ogni misura che miri a riparare al disordine economico non può prescindere dalla nuova situazione di fatto e forse non può consistere più che nella coordinazione delle varie economie e delle varie branche economiche controllate, in un sistema più ampio di economia manovrata.

La conclusione può sembrare audace e forse non può essere facilmente accolta nella sua integrale portata. E' molto significativo però che il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, Albert Thomas, nel suo interessantissimo rapporto annuale — che avremo occasione di esaminare — si sia dichiarato per una radicale revisione della struttura economica del mondo ed abbia indicato alla sedicesima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, proprio nell'avvento dell'economia controllata, l'auspicato rimedio all'attuale maresca.

GEROLAMO LINO MORO

## Disarmo, riparazioni e asette danubiane

### Un articolo del "Temps."

PARIGI, 25 pom.

Il "Temps" in un articolo pubblicato da situazione verificata a Ginevra. C'è il disarmo si è riusciti a prevenire la crisi della Conferenza, che la forma primitiva della decisione di Simon minacciava di provocare. La crisi era già preveduta dagli avversari più intrasigenti della tesi francese come dimostra il cattivo umore di Berlino. Il notevole sforzo di Tardieu è riuscito a sventare la manovra che si diceva contro la parità essenziale delle tesi francesi per eliminare qualunque discussione utile su di essa. La questione però è rimasta intera e sarà discussa a fondo quando si affronterà il quarto punto del programma.

Allo stato attuale basta che il colpevole non decida sul piano francese, sia stato parato. Non bisogna illudersi: le tesi sussistono nella primitiva opposizione tra loro e la lotta si annunzia particolarmente dura. Non si può prevedere se la Conferenza assisterà alla prova. E' sempre più evidente che certuni per non soltanto a disarmare la Francia, mentre l'esercito francese appare la supremazia garanzia della pace europea. L'Inghilterra e l'America pretendono di ottenere un facile successo preannunciando riduzioni degli armamenti terrestri per mantenere con minima spesa la supremazia navale mentre poi rifiutano di assumere qualsiasi impegno per un'assistenza reciproca allo scopo di garantire la sicurezza generale d'accordo con gli avversari. L'Italia reclama una riduzione di armamenti al livello più basso purché le siano riconosciute le stesse condizioni di potenza con l'attuale più forte ma sa benissimo che approfitterà di fatto di quanto la Francia ottiene difendendo la dottrina della sicurezza.

La Germania esige che tutte le Potenze disarmino nella stessa misura che è stata ad essa imposta dal trattato di pace e si attiene alla formula dell'uguaglianza dei diritti per ottenere di garanzia liberamente in mancanza di una fattiva convenzione. Il disarmo non ha fattivamente alcun senso. Conferenza in basso in avanti. C'è da riparlare non si oserà affermare che si è stato compiuto un progresso relativamente alla preparazione della Conferenza di Losanna. La Germania non vuole più pagare nulla. La Francia intende riservarsi sul l'avvenire, mantenendo il principio delle riparazioni ed accordando al Reich soltanto una moratoria temporanea non ha ancora definito il fatto non ha ancora proposto sempre verso la politica del colpevole. Gli americani ostentano di interessarsi alle riparazioni, ma fermando che quando le Potenze non si saranno accordate tra loro l'America consentirà forse a prendere ad un nuovo esame dei debiti. Ognuno rimane nelle posizioni di partenza. C'è da prevedere che la soluzione del problema danubiano può costituire il punto di partenza di altri regolamenti.

## Voci della stampa americana

### favorevoli al "colpo di spugna"

WASHINGTON, 25

La Washington Post e la New York Herald Tribune, in una corrispondenza da Roma, affermano che gli Stati Uniti avrebbero inviato alle quattordici Nazioni europee, beneficiarie della moratoria Hoover, dei formulari che, una volta riempiti, significherebbero il riconoscimento da parte dei singoli Stati del debito contratto con l'America e lo impegno di pagare la somma non corrisposta durante l'anno delle moratorie nello spazio di dieci anni al 4 per cento. Si osserva peraltro che tale lettera ha preceduto le dichiarazioni di Chamberlain e non ha con esse alcun rapporto.

## L'on. Grandi a Roma

ROMA, 25 pom.

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma da Ginevra il ministro degli Esteri on. Grandi.

Assai varia è finora la reazione della stampa al discorso del senatore Borah e al dibattito di ieri l'altro al Senato.

Un editoriale del New York Times rileva che gran parte delle argomentazioni del discorso di Borah sono giuste, ma trova anche che la cifra di sette miliardi di dollari che l'America avrebbe con vari accordi cancellati, è superiore in realtà di poco più di cinque miliardi alle cancellazioni attuali, e ricorda le parole di Mellon il quale disse che non un soldo è stato cancellato dall'ammontare effettivo dei vari debiti.

## La battaglia per le Diete in Germania

### In Prussia, forte prevalenza delle destre che però non hanno raggiunto la maggioranza assoluta

#### Solidità del Centro e segretoamento dei partiti medi

BERLINO, 25 pom.

Le elezioni alla Dieta di Prussia hanno dato risultati che, dopo l'ultimo scrutinio per le elezioni alla Presidenza del Reich, non lasciavano più dubbi sulla loro definitività: i nazional-socialisti escono da questa ultima consultazione elettorale in prevalenza e, da soli, fatta esclusione dei comunisti, si dividono col quoziente di seggi costituito dai partiti facenti parte del blocco governativo.

BRUNING, Groener, von Bülow, hanno votato, non a Sigmaringen, come era stato preannunciato, bensì ad Achberg, una località prussiana che si incontra in territorio bavarese presso Lindau, sul lago di Costanza. Groener, che aveva atteso Brüning in quest'ultima località, si accompagnò poi con lui ad Achberg, proseguendo quindi con l'automobile col quale Brüning e von Bülow erano giunti, per Basilea, donde ritornerà a Berlino.

I membri del Governo prussiano hanno compiuto il loro dovere in una sede elettorale situata in prossimità del loro ufficio. Hugenberg ha votato a Berlino ed Hitler a Monaco di Baviera.

Le urne sono state chiuse alle 17.

Le conseguenze della battaglia

I partiti di destra non sono riusciti in Prussia, nonostante il successo raggiunto, a mettere insieme la sperata maggioranza assoluta: mancano loro 40 seggi. Anche formando la coalizione con i tedeschi nazionali e con i tedeschi popolari, gli hitleriani non potranno contare

## L'implacabile inquietudine nel nuovo Stato manciuriano

TOKIO, 25

Secondo dispacci pubblicati dai giornali, i ribelli contro il Governo del nuovo Stato Man Chu Kuo, estendono la loro impresa verso la ferrovia orientale cinese. I residenti giapponesi dei dintorni della città di Tao Lai Chao a sud di Harbin, sarebbero stati sequestrati, ciò che ha provocato l'invio sul luogo di un distaccamento giapponese.

Il Governo di Man Chu Kuo annuncia di avere nominato quattro funzionari giapponesi a coprire cariche importanti nell'amministrazione statale di Chang Chun, ciò che, a quanto si dice, permetterebbe al Giappone di dominare il ministero delle finanze e quello degli affari esteri di Chang Chun, come pure l'ufficio di polizia della provincia di Mukden.

## La visita a Palermo dei Principi di Piemonte

### Il delirante entusiasmo popolare

PALERMO, 25 pom.

Palermo ha ricevuto ieri con entusiastiche accoglienze i Principi di Piemonte.

Nell'attesa la città era tutta imbandierata, i muri erano tappezzati di striscie tricolori inneggianti ai Principi di Casa Savoia e di manifesti pubblicati dal Comune e dal Direttore Federale.

Nelle vetrine dei negozi campeggiavano grandi ritratti degli Augusti Principi. Nelle vie e nelle piazze principali era un continuo movimento di truppe e di rappresentanze, che con bandiere, gagliardetti e musiche si avviavano ai posti fissati lungo il percorso del corteo reale. Una moltitudine di popolo entusiasta cominciava per tempo ad ammassarsi dietro i cordoni.

L'interno della stazione era stato ornato con piante e fiori, e fra trofei di bandiere spiccavano la Croce Sabauda e il Fascio Littorio; la saletta reale era stata addobbata con tende di velluto cremisi sormontato dalla Corona Reale.

Prima delle ore 12 giungevano alla stazione le autorità fra cui il Sottosegretario di Stato in rappresentanza del Governo, il senatore Libertini in rappresentanza della Camera, il generale Scipioni Comandante Militare della Sicilia, il Comandante della CC. NN. della Sicilia Generale Priolo, S. E. il Prefetto Albini, il Procuratore Generale Loffredo, il Segretario Federale Pavone, il Podestà Principe Spadafere, senator, deputati, alti ufficiali delle forze armate, notabilità e personalità.

Alla ore 12.30 precisely il treno reale entrava lentamente nella stazione.

La Compagnia di onore del 6.0 Fanteria ed un manipolo della Milizia presentavano le armi, mentre la musica intonava la Marcia Reale. Non appena i Principi sono discesi dal treno le maggiori autorità si sono fatte loro incontro per porgere i primi omaggi.

Erano al seguito dei Principi l'Autante di Campo generale Clerici, il Conte e la Contessa Brandolini, l'ufficiale di Ordinanza maggiore Carnevali.

Il Principe era in uniforme di generale e la Principessa Maria vestiva un elegante abito da passeggio bianco con guarnizioni di volpe.

Il Principe Umberto con a fianco la Principessa passava in rivista le compagnie di onore e il manipolo della M. V. S. N. e quindi, seguito dalle autorità, entrava nella saletta reale dove facevano ala al suo passaggio dame e gentiluomini di Corte ed alti personaggi. La consorte del Re si offriva alla Principessa Maria un fascio di rose rosse legate con nastri dai colori del Comune. Il Podestà Principe Spadafere ha rivolto agli Augusti Ospiti un breve indirizzo esprimendo l'omaggio fedele e devoto della popolazione.

I Principi hanno lasciato la saletta reale.

All'aprire dell'Augusta Coppia nella Piazza della Stazione, calorosissime acclamazioni si sono levate dalla moltitudine. Agli applausi facevano eco le salve dei 20 colpi di cannone e le squillanti note della Marcia Reale. Le truppe, schierate, rendevano gli onori militari.

Gli Augusti Ospiti prendevano quindi posto in automobile scoperta insieme al Podestà. In altre automobili salivano le Autorità. Preceduto e seguito da una scorta d'onore di carabinieri a cavallo, il corteo attraversava tra incantati applausi la Piazza della stazione ed imboccava Via Roma.

Fra continue acclamazioni e sventolio di bandiere e lancio di fiori, il corteo attraversava la città e giungeva in Piazza della Vittoria ove veniva salutato col suono delle campane a festa. Qui la dimostrazione popolare toccava il più alto grado di entusiasmo. La vasta piazza sottostante di Palazzo Reale nereggiava di folla sulla quale ondeggiavano bandiere e gagliardetti.

Il cielo che si era mantenuto coperto durante la mattinata si rischiarava all'arrivo del corteo nella piazza. L'imponente manifestazione della moltitudine raggiungeva un diapason altissimo allorché il Principe Umberto e la Principessa Maria si affacciavano poco dopo, al balcone del Palazzo Reale. Le acclamazioni entusiastiche duravano a lungo ed i Principi richiamati a gran voce dalla folla dovevano presentarsi più volte al balcone a ringraziare.

Dal Palazzo Reale i Principi di Piemonte sempre tra le acclamazioni della folla si recano al Palazzo del Governo ove sono ricevuti da S. E. il Prefetto Albini e dal Presidente della Provincia. Nota Sardegna, che li accompagna attraverso le varie sale fino al grande salone degli specchi ove ha luogo la presentazione delle Autorità ecclesiastiche, civili, militari, amministrative. Dopo circa un'ora fra ripetuti incantati acclamazioni della folla il Principe e la Principessa di Piemonte lasciano il Palazzo del Governo e dopo una breve sosta al Palazzo Reale intervengono ad un ricevimento offerto in loro onore dai Principi di Valdina.

Quivi con S. E. il Sottosegretario di Stato di Marzo e una folla di invitati fra cui tutte le personalità dell'aristocrazia le LL. AA. RR. si traggono ad ammirare le sale quindi lasciano il palazzo mentre un'orchestra suona la Marcia Reale. La folla che si assiepa nelle vicinanze del Palazzo prorompe in grandi acclamazioni.

A sera i Principi di Piemonte sono intervenuti ad un pranzo offerto in loro onore dai Principi di Mirto, cui è seguito un brillante ricevimento.

## La giornata vicentina dell'on. Starace

VICENZA, 25 pom.

Proveniente da Padova e giunto ieri mattina il Segretario del Partito S. E. Starace per passare in rassegna il fascismo della provincia. Erano alla stazione ad attendere il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il vice-Presidente del Senato S. E. Bonin Longare, il Comandante del Corpo d'Armata di Verona S. E. Baistrocchi, il prefetto Del Vecchio, il Segretario federale dott. Delina, il podestà generale Tentori, gli on. Grelti e Gariolato, il console generale Montagna, il generale Sala e numerose altre autorità.

Una folla immensa raccolta sulla piazzale della stazione ha tributato festose acclamazioni al Segretario del Partito, il quale salito in automobile è seguito da un lungo corteo di macchine attraverso la città, recando al Palazzo del Littorio, ove erano convenute altre autorità politiche, civili e militari.

L'on. Starace ha fatto omaggio al sacro dei Caduti fascisti, deponendovi un mazzo di fiori.

Dopo la visita agli uffici della Federazione, l'on. Starace ha consegnato i diplomi e le medaglie d'oro a cinque benemeriti industriali vicentini per gli anni di cui furono prodighi verso il Dopolavoro.

Lasciato il Palazzo Littorio si è recato al Palazzo della Vittoria deponendo una corona d'alloro sulla targua riproduttore il Bollettino della Vittoria e un mazzo di garofani sul monumento che ricorda l'epopea difesa del 1848.

Nel ridiscendere da Monte Berico il Segretario del Partito ha percorso a piedi un lungo tratto di strada passando in rassegna le organizzazioni dell'Opera Balilla.

Si è recato successivamente alla caserma Arnaldo Mussolini della 42. Legione Berica, ricevuto dal console Martini e salutato dalla centuria dei mutilati e da un folto stuolo di ufficiali.

Quindi l'on. Starace si è diretto al Municipio. Prima di entrare nella sede comunale il Segretario del Partito riconoscendo fra la folla alcuni commilitati di guerra è sceso dalla macchina per stringere loro la mano.

Nella sala maggiore del Municipio il Podestà cav. Ceiba ha rivolto all'on. Starace un saluto devoto a nome della città. L'on. Starace ha brevemente risposto dimostrando il desiderio di accoglienza ricevute ed auspicando all'avvenire della città, eroica nella guerra dell'indipendenza e dell'ultimo conflitto europeo.

Il Podestà ha fatto dono all'on. Starace di una medaglia d'oro.

Dopo la visita in Municipio l'on. Starace si è recato alla Casa dei combattenti per ricevere il saluto degli ufficiali in congedo, ai quali ha rivolto parole di cameratismo e di incoraggiamento.

Per il Corso Principe Umberto l'on. Starace si è recato successivamente a Palazzo del Littorio, ove erano convenute tutte le rappresentanze del Dopolavoro della città e provincia, che gli hanno rivolto una vibrante manifestazione di affetto.

A piedi, circondato dai commilitati bersaglieri, ai quali si sono uniti moltissimi cittadini, il Segretario del Partito, per via Porti e Corso Principe Umberto, si è diretto in Campo Marzio ove intanto si erano ammassate 40.000 persone.

Annunziato da tre squilli di atenti, è giunto S. E. Starace, che è salito su di un palco salutato dagli entusiastici applausi della massa dei fascisti. Ha avuto quindi inizio la cerimonia della consegna da parte dei combattenti delle fiamme di combattimento ai fasci giovani preceduto da un breve saluto del generale Tentori.

Quindi il Segretario Federale dott. Dolfin ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto devoto.

L'on. Starace, accolto da ovazioni calorose, ha infine tenuto un discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi dalle molte migliaia di fascisti.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal ministro Mosconi, dal Prefetto e dal Segretario federale, ha passato quindi in rassegna le formazioni fasciste. Da un apposito palco ha infine assistito alla sfilata dell'imponente corteo, che è durato quasi due ore. L'on. Starace si è poi recato al Campo di aviazione e Tommaso Dal Molin.

Alle ore 18, in una sala del Palazzo Littorio l'on. Starace ha tenuto il rapporto dei Segretari politici della provincia. Dopo la relazione del Segretario federale, il Segretario del Partito ha parlato tracciando le direttive per l'azione da svolgere. Il rapporto si è chiuso tra vive acclamazioni al Capo del Governo, il Segretario del Partito, il quale alle 20,15 è ripartito per Roma.

## La terza giornata di propaganda del P. N. F.

ROMA, 25 pom.

Ieri si è svolta la terza giornata di propaganda indetta da S. E. il Segretario del Partito nei grandi e piccoli centri delle 32 provincie designate. Ai raduni, cui un carattere particolarmente popolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori incaricati dal Partito hanno parlato dell'opera del Fascismo diretta sempre a maggiormente potenziare tutte le attività della nazione, nonché delle grandiose conquiste politiche, sociali ed economiche realizzate dal Regime, che hanno contribuito ad attenuare le conseguenze della crisi e ad assicurare ai lavoratori la tranquillità e benessere. Le parole degli oratori hanno provocato entusiastiche dimostrazioni di consenso ed impetuosi manifesti all'indirizzo del Duce e del Fascismo. (Stef.)

## LE ELEZIONI IN AUSTRIA

### I socialisti perdono terreno e i nazional socialisti sono in aumento

VIENNA, 25 pom.

Nella elezione per la Dieta della Bassa Austria i cristiano-sociali ottennero 28 mandati, i socialisti 20, i nazional-socialisti 8 in confronto a 23 cristiano-sociali, 21 socialisti, 5 pangermanisti, 1 nazional-socialista.

La lega agraria che componevano la Dieta precedente che comprendeva 60 deputati invece dei 56 della attuale.

Per la Dieta del Salisburgo sono stati eletti 12 cristiano-sociali, 8 socialisti, 7 nazional-socialisti contro 14 cristiano-sociali, 9 socialisti, 2 pangermanisti, 1 nazional-socialista.

Le elezioni municipali svoltesi in tutti i paesi della Stiria e della Carinzia accontentate le capitali Graz e Klagenfurt hanno segnato un mantenimento delle precedenti posizioni da parte dei cristiano-sociali e dei socialisti un forte aumento dei nazional-socialisti ed una diminuzione dei pangermanisti.

Nella elezione per il Consiglio Municipale di Vienna sono riusciti eletti 66 socialisti, 18 cristiano-sociali, 15 nazional-socialisti contro 78 socialisti, 40 cristiano-sociali, 2 pangermanisti, 1 nazional-socialista.

Le elezioni municipali svoltesi in tutti i paesi della Stiria e della Carinzia accontentate le capitali Graz e Klagenfurt hanno segnato un mantenimento delle precedenti posizioni da parte dei cristiano-sociali e dei socialisti un forte aumento dei nazional-socialisti ed una diminuzione dei pangermanisti.

## ITALIA E FRANCIA

### Stimson e Mac Donald lavorano per l'accordo sul disarmo navale

PARIGI, 25 pom.

L'Echo de Paris, parlando delle trattative attuali di Ginevra e della politica franco-italiana, scrive: «Un accordo franco-italiano sul disarmo navale e l'entrata della Francia e dell'Italia nel trattato di Londra dell'aprile 1930, ecco il grande pensiero dei signori Stimson e Mac Donald. Il sig. Stimson per ottenere il suo scopo non sarebbe alieno dall'accettare sotto altri riguardi, ma come intendere con l'Italia il progetto inglese data dal 11 novembre: esso non corregeva che molto insufficientemente a nostro vantaggio le basi d'accordo del primo marzo. Noi lo abbiamo dichiarato inaccettabile ed abbiamo domandato all'ammiraglio britannico di determinare la proporzione che egli ritiene debba esistere fra la flotta inglese da una parte e la flotta della Francia e dell'Italia messa insieme dall'altra parte.

Allora, conoscendo gli elementi fondamentali del problema, noi potremmo esaminare una soluzione conforme almeno agli interessi inglesi. Ma l'ammiraglio rimane muto». (Stefani).

## La giunta del Bilancio

ROMA, 25

La Giunta generale del Bilancio riunitasi sotto la presidenza dell'on. Puppini ha esaminato ed approvato la relazione dell'on. Poverelli sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1932-33. Il luglio 1932 al 30 giugno 1933.

## Lindberg rifiuta nobilmente i compromessi di Al Capone

HOPEWELL, 25

Alcuni individui che si sono qualificati per emissari di Al Capone hanno rivolto al colonnello Lindbergh un appello perché l'aviatore interceda in favore del famigerato contrabbandiere affinché questo possa cooperare alle ricerche del bambino rapito.

Lindbergh ha rifiutato di aderire. Al Capone come è noto ha presentato ricorso alla Corte suprema per la revisione del processo, che terminò con la sua condanna a 11 anni di carcere e 50 mila dollari di multa per frode all'esperto.

## Congressi scientifici inaugurati a Milano

MILANO, 25

Subito presso la clinica del lavoro si è inaugurato il X congresso nazionale di medicina del lavoro, sotto la presidenza del prof. D'oto, direttore della clinica presso la R. Università di Milano.

La prima giornata è stata dedicata al lavoro intellettuale e alle comunicazioni di natura affine.

Questa mattina si sono inaugurati il primo congresso nazionale filomatologico e il primo congresso regiono e del sindacato dei medici lombardi.

## La giunta del Bilancio

ROMA, 25

La Giunta generale del Bilancio riunitasi sotto la presidenza dell'on. Puppini ha esaminato ed approvato la relazione dell'on. Poverelli sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1932-33. Il luglio 1932 al 30 giugno 1933.

## Lindberg rifiuta nobilmente i compromessi di Al Capone

HOPEWELL, 25

Alcuni individui che si sono qualificati per emissari di Al Capone hanno rivolto al colonnello Lindbergh un appello perché l'aviatore interceda in favore del famigerato contrabbandiere affinché questo possa cooperare alle ricerche del bambino rapito.

Lindbergh ha rifiutato di aderire. Al Capone come è noto ha presentato ricorso alla Corte suprema per la revisione del processo, che terminò con la sua condanna a 11 anni di carcere e 50 mila dollari di multa per frode all'esperto.

## Congressi scientifici inaugurati a Milano

MILANO, 25

Subito presso la clinica del lavoro si è inaugurato il X congresso nazionale di medicina del lavoro, sotto la presidenza del prof. D'oto, direttore della clinica presso la R. Università di Milano.

La prima giornata è stata dedicata al lavoro intellettuale e alle comunicazioni di natura affine.

Questa mattina si sono inaugurati il primo congresso nazionale filomatologico e il primo congresso regiono e del sindacato dei medici lombardi.

## La giunta del Bilancio

ROMA, 25

La Giunta generale del Bilancio riunitasi sotto la presidenza dell'on. Puppini ha esaminato ed approvato la relazione dell'on. Poverelli sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1932-33. Il luglio 1932 al 30 giugno 1933.

## Lindberg rifiuta nobilmente i compromessi di Al Capone

HOPEWELL, 25

Alcuni individui che si sono qualificati per emissari di Al Capone hanno rivolto al colonnello Lindbergh un appello perché l'aviatore interceda in favore del famigerato contrabbandiere affinché questo possa cooperare alle ricerche del bambino rapito.

Lindbergh ha rifiutato di aderire. Al Capone come è noto ha presentato ricorso alla Corte suprema per la revisione del processo, che terminò con la sua condanna a 11 anni di carcere e 50 mila dollari di multa per frode all'esperto.

## Congressi scientifici inaugurati a Milano

MILANO, 25

Subito presso la clinica del lavoro si è inaugurato il X congresso nazionale di medicina del lavoro, sotto la presidenza del prof. D'oto, direttore della clinica presso la R. Università di Milano.

La prima giornata è stata dedicata al lavoro intellettuale e alle comunicazioni di natura affine.

Questa mattina si sono inaugurati il primo congresso nazionale filomatologico e il primo congresso regiono e del sindacato dei medici lombardi.

## La giunta del Bilancio

ROMA, 25

La Giunta generale del Bilancio riunitasi sotto la presidenza dell'on. Puppini ha esaminato ed approvato la relazione dell'on. Poverelli sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1932-33. Il luglio 1932 al 30 giugno 1933.

## Lindberg rifiuta nobilmente i compromessi di Al Capone

HOPEWELL, 25

Alcuni individui che si sono qualificati per emissari di Al Capone hanno rivolto al colonnello Lindbergh un appello perché l'aviatore interceda in favore del famigerato contrabbandiere affinché questo possa cooperare alle ricerche del bambino rapito.

Lindbergh ha rifiutato di aderire. Al Capone come è noto ha presentato ricorso alla Corte suprema per la revisione del processo, che terminò con la sua condanna a 11 anni di carcere e 50 mila dollari di multa per frode all'esperto.







# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

## Assemblea Diocesana della Gioventù Cattolica

### Vibrante manifestazione di organizzazione e di disciplina - I messaggi a S. S. il Papa e a S. M. il Re

L'oratore era vivamente applaudito. Il Presidente dava lettura del messaggio di adesione mandato dal Presidente diocesano degli Uomini Cattolici e quindi il prof. avv. Baldassari recava il saluto e l'incitamento della Classe cattolica Universitaria suscitando vivo entusiasmo.

**La discussione**

La presidenza apriva la discussione sulle relazioni morale e finanziaria già pubblicate sulle colonne di « Fiamma Giovanile », organo ufficiale della Federazione, e precisamente sulla attività religiosa, sulla attività culturale, organizzativa e finanziaria della Federazione.

Alla discussione prendevano parte i giovani Masutti di Tricesimo, Michelutti di Montebelluno, Zucchi di San Daniele, Sauzzana di Terenzano, Baracetti del « Lello Michelini » di Udine, Di Sopra di Corno, Comuzzi presidente del « Michelini », Tonetto di Flambro nonché altri giovani di Qualevo e di Ermenegildo, di un Urtoch, padre Righetti, don Pascoli, don Comelli, ecc.

Di particolare importanza i temi trattati in merito alla partecipazione degli Esercizi Spirituali, comuni e a quelli per studenti, e per dirigenti, alle gare catechistiche, alle Ore di Adorazione notturna, alla applicazione del canto gregoriano nelle funzioni, alla organizzazione delle Scuole di emigranti, militari, alla vita Eucaristica, all'apostolato. Si è addentriata alla attuazione pratica di favorire gli Esercizi Spirituali - verso la quale iniziativa i benemeriti Padri Lazzaristi mettono a disposizione la loro Casa degli Esercizi diminuendo sensibilmente la retta - mediante la istituzione di un fondo presso la Federazione pro Esercizi Spirituali ad giovani meno abbienti. Don Urtoch si è per primo offerto per una cospicua cifra seguito dal presidente federale, da don Bosco e dall'avv. Schiratti. A tutti i giovani che hanno preso parte alla discussione di volta in volta hanno risposto il presidente comm. Brosadola, il presidente federale e don Comelli.

**I messaggi di devozione**

Tra gli applausi dell'assemblea il dott. Biasutti dava lettura dei seguenti messaggi:

« S. Santità Pio XI - Città del Vaticano - *Giovani Cattolici Udinesi* - *Assemblea Diocesana elevarvi nel pensiero filiale omaggio Vostro Santità riconfermando proposto e postulato in fedele obbedienza sagge direttive pontificie. Implorano benedizione.* »

« S. M. Vittorio Emanuele III - Roma - *Giovani Associazioni Cattoliche Udinesi* - *Assemblea diocesana elevarvi filiale omaggio Augustus Maestri Vostra innata voti per prosperità Maestri Vostra e regali famiglia.* »

« Avv. Jervolino - Università Cattolica - Milano - *Giovani Cattolici Udinesi* - *Assemblea diocesana elevarvi filiale omaggio deferente loro Presidenti Generali e salutano fratelli Udinesi benaugurando fiorido avvenire Gioventù Cattolica Italiana.* »

**L'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo**

Mentre si iniziava il lavoro per la elezione dei nuovi consiglieri di giunta, entrava nella sala, accompagnato dal segretario particolare, S. E. Mons. Arcivescovo, il quale era subito ossequiato dalle autorità presenti, nel mentre i giovani scattavano in piedi applaudendo al loro amatissimo Pastore. La manifestazione giovanile che si rinnovava, calda e travolgente, durava qual che tempo, dopo di che i lavori si riprendevano.

Il presidente federale dott. Biasutti interpretava quindi della assemblea ed esternava con elevate parole l'omaggio e la devozione dei giovani cattolici friulani al loro Arcivescovo e quindi esponeva al venerato Presule i lavori dell'assemblea stessa.

Seguiva la discussione su altri problemi inerenti al campo giovanile alla diffusione dello spirito missionario, alla fede dell'Associazione ecclesiastica, alla costituzione del Gruppo Eucaristico tra gli aspiranti e alla costituzione del fronte unico per la lotta contro la campagna di penetrazione dei protestanti.

Posta ai voti la relazione morale e quella finanziaria venivano entrambe approvate all'unanimità per prova e controprova.

Il presidente federale dott. Biasutti esponeva quindi, con alate frasi, l'attività della Federazione per il nuovo biennio di lavoro. Prendeva atto con piacere del fervido contributo dato all'esame dei vari problemi dai giovani riuniti in assemblea e raccomandava specialmente la continuazione di vita spirituale tra giovani e Uomini cattolici della quale seconda organizzazione dell'Associazione Udinese è il vivace naturale. Affermava che forma volontà della Presidenza Federale è quella di continuare con ritmo più robusto l'attuazione della loro missione voluta dal Sommo Pontefice e dall'Arcivescovo e invitava ad aumentare il lavoro stesso senza sosta e senza stanchezza. Porgeva un commosso plauso ai consiglieri federali usciti dalla Gioventù perchè entrati a far parte degli Uomini Cattolici e precisamente all'ing. Garlato, al rag. Lantini, al sig. Cantoni. Aveva un caloroso accento ai due ideali sommi che guidano nella loro attività la Gioventù Cattolica, l'amore a Dio e l'amore alla Patria, e chiudeva con una vibrante perorazione a perseverare nel lavoro più fecondo con disciplina, con obbedienza e con venerazione ver-

so il Papa, l'Arcivescovo e i sacerdoti che assistono ai giovani.

Il dott. Biasutti era applaudito calorosamente ed entusiasticamente e gli applausi si rinnovavano quando don Bosco, rendendosi interprete del pensiero dell'assemblea, conferimava tutta la gratitudine dei giovani per l'opera zelantissima e diligente prestata in ogni evenienza dal valoroso presidente federale.

**I nuovi consiglieri eletti**

Seguiva poi la proclamazione dei nuovi consiglieri eletti in seno al Consiglio Federale. L'assemblea ha nominato i seguenti: Canciani Angelo, Comuzzi Luigi, D'Agostini geometra Mario, Gentilini rag. Alfredo, Masutti Antonio, Olivo Mario, Peratoner Nino, Pravisani rag. Giuseppe, Visentini Mario e Michelutti Vincenzo.

All'indirizzo dei nuovi eletti l'assemblea ha improvvisamente entusiastiche ovazioni.

L'adunanza si chiudeva con l'alta parola di S. E. Mons. Arcivescovo, ascoltata con profonda venerazione.

L'illustre Presule manifestava la sua intima soddisfazione per l'importanza dell'assemblea giovanile, e più che per il numero dei presenti per la maturità dimostrata dai giovani nella trattazione degli oggetti posti in discussione. Notava con paterna soddisfazione l'inesauribile entusiasmo dei giovani che perseverano al raggiungimento dei grandi ideali di Dio e di Patria. Si rallegrava del progresso della organizzazione giovanile, progresso nella Diocesi porta a tessera dal 1927 a oggi ad un raddoppio di quadri e incitava i giovani a perseverare con coraggio e con fede nel campo dell'apostolato. Illustrava i fini dell'apostolato giovanile e ai giovani esprimeva tutta la sua particolare tenerezza e tutta la sua alta fiducia. Infine tutti li benediva.

I giovani rinnovavano all'indirizzo di S. E. Mons. Arcivescovo vibranti manifestazioni di omaggio e l'assemblea si scioglieva al canto degli inni sociali.

Presso la trattoria « Al Lepre » seguiva poco dopo un'agape fraterna tra i dirigenti del campo giovanile.

Alle ore 15 presso la saletta della Casa dell'azione Cattolica si sono riuniti in assemblea i collaboratori di « Fiamma Giovanile », il simpatico e valoroso amministratore della Gioventù Cattolica Friulana per trattare dello sviluppo del periodico stesso.

**La benedizione del gagliardotto degli insegnanti delle scuole medie**

Domenica mattina alle 10 nell'aula magna del R Istituto Tecnico « Antonio Zanovò », alla presenza delle più cospicue autorità e gerarchie, è stato benedetto e inaugurato il gagliardotto dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti delle Scuole Medie della città e Provincia.

La sala era gremita di insegnanti venuti anche da ogni centro del Friuli e al banco presidenziale aveva preso posto il R. Provveditore agli Studi della Regione Veneta comm. Renda, il Segretario federale del Partito, comandante ing. Cesare Comessati, il Podestà di Udine on. gr. uff. Gino di Caprioacco, il pref. Zanotti, il fiduciario provinciale della N. I. F. e membro del Direttorio Nazionale Fascista il prof. comm. barone Enrico Morpurgo, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e il rag. Fumel Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera N. B. Erano pure presenti i Presidi e capi di Istituti Medie della città e della Provincia, circa duecento professori tra cui parecchi giuristi signori.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso delle autorità, il prof. Don Ugo Masotti, insegnante di religione nel R. Istituto Tecnico di Udine, assistito da due Ballini di cui uno riceveva il tricolore gagliardotto e l'altro il seccello dell'Acqua Santa, indossati i sacri paramenti ra benedetto il gagliardotto stesso.

Il Chiarissimo sacerdote, con la fionda ispirata che lo distingue, ultimato il sacro rito, tra la più intensa commozione dell'eleto raduno ha pronunciato un breve ma elevato discorso, dicendo infine:

« Su questo drappo tricolore ho tracciato il segno auguste di quella Croce che dal Calvario viene vola per noi, e che saluta il nostro paese, e che saluta la nostra Patria nelle aule sacre e nella scienza ed alla giovinezza: l'ho tracciato, con segno, con lo storico motto che mi saliva dal cuore: « In hoc signo vinces. »

« La vita non è bella se non quando è donata e noi la doniamo perchè la Scuola divenga feconda come una battaglia santa come un apostolato, pura ed una missione. Noi crediamo nei giovani perchè crediamo che l'amore e questo amore è il grande sacro. I renderemo domani alla Patria pronti e preparati, come disse S. E. Balbino Giuliano, « ad attuare la loro personalità servendo l'Italia e Dio. Servire! Ecco il programma voluto dal Ministro. Non vi sciamenti la parola: servire a questi ideali supremi è il titolo della più alta nobiltà e della più vera grandezza. Noi lo ricorderemo sempre e Dio - come ha benedetto questo tricolore - benedica ora ai nostri rinnovati propositi; benedica alla nostra gioventù che sale benedica all'Italia che sempre più grande e più unita, più bella, s'avvanza e s'impone. »

L'ispirata parola del Sacerdote ed insegnante è stata coronata da vibranti applausi, il segretario federale, il R. Provveditore e le altre cospicue autorità si sono vivamente conrattulate con nobili espressioni, quale fiduciario del N. I. F. ha preso in consegna il gagliardotto simbolo di concordia e di fede spirituale e materiale. Essi sono cristodito e vigilato da una falange di insegnanti fedeli ai colori di Italia e sempre pronti ad impedire che anche l'ultimo lembo del suo drappo possa essere contaminato. Rinziarsi è autorità, le umili industrie mani delle allieve della Sezione femminile della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » che lo hanno inteso e gli insegnamenti della Scuola stessa che hanno fatto dono al collegio. Ringrazio pure il Sacerdote che sul gagliardotto ha invocato la benedizione di Dio ispirandosi ai tre concetti Dio dei nostri Padri, Patria, e lavoro (applausi vivissimi).

**Un furto sacrilego**

Da ignoti è stato operato un furto sacrilego nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore. I ladri, approfittando della confusione per il giorno di festa, la sera erano riusciti a rinchiusersi nella sagrestia nascondendosi in un armadio e durante la notte hanno potuto così penetrare nel tempio e forzare due cassette del contenuto circa una sessantina di lire. I sacrileghi sono quindi usciti mediante scasso da una porta laterale guadagnando le scale dalla parte del cortile e partecipando un furto è stato denunciato e si sono iniziate indagini.

**La Fiera cavalli di S. Giorgio**

**La sfilata degli attacchi**

A coronamento della rusciosissima Fiera Cavalli di S. Giorgio di cui abbiamo dato notizia, domenica mattina in Braida Bassi è seguita la distribuzione dei premi ai migliori espositori.

Nel pomeriggio, alle 15, in piazza Umberto I, un grande concorso di pubblico che gronava i viati e il colle del Castello si è svolta ammiratissima e tra continue applausi la sfilata degli attacchi che comprendeva varie categorie di cui parecchi hanno presentato attacchi veramente degni di elogio.

Il sfilamento è avvenuto davanti alla tribuna della Autorità tra le quali abbiamo notato il Seg. fed. comandante ing. Comessati, S. E. il Senatore barone cav. di Gran Croce Elio Morpurgo, il Podestà di Udine, on. gr. uff. Gino di Caprioacco, il vice-podestà e Presidente del Comitato della Fiera cav. avv. dott. Giovanni Groppiero, il generale Poggio Birolli comandante la Divisione con numerosi ufficiali, l'Incaricato alla sala che ha incontrato il massimo favore del pubblico è seguita la consegna dei premi ai migliori concorrenti secondo il diligente giudizio della Giuria dei cui componenti abbiamo già dato i nomi. Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione A. Carri agricoli a pariglia: 1.º premio L. 100 e diploma F.lli Mulina di Udine; 2.º premio L. 75 e diploma F.lli Paton di Udine; 3.º premio L. 50 e diploma D'Odo di Udine. Altri premi aggiunti a Chiopris Angelo di Udine, Patriarca Daniele di Udine, F.lli Mulinaris di Udine, F.lli Fattori di Udine. Indennità di L. 15 al conducente delle pariglie N. 3 e N. 1 di Chiopris Angelo di Udine. Menzione onorevole ai Signori Zabi e ai F.lli Rolatti.

Sezione B. Carri agricoli a un cavallo: 1.º premio L. 100 e diploma Angelo di Udine. Premio fuori categoria Mangili marchese Carlo di Udine.

Sezione C. Brische e carrette a pariglia: 1.º premio L. 100 e diploma Colloredo co. Viscardo di Crauglio; 2.º premio L. 75 e diploma plaino Angelo di Udine. Premio fuori categoria Mangili marchese Carlo di Udine.

Sezione D. Brische e carrette a un cavallo: 1.º premio (band. e medaglia d'argento grande) Danilini di Udine; 2.º premio (band. e med. arg. mezz. arg.) Duflavich Angelo di Moimacco; 3.º premio (med. d'arg. piccola e bandiera) Compagnon Guvri. di Grions; 4.º premio, Moro cav. Daniela di Crodoprio.

Sezione E. Attacchi di lusso a pariglia: 1.º premio (band. e medaglia d'arg. grande) C. Viscardo di Colloredo co. Viscardo di Crauglio; 2.º premio (band. e med. arg. mezz. arg.) Gianpiero di Udine; 3.º premio (med. d'arg. piccola e band.) Moro cav. Daniela di Crodoprio.

Dato il gran numero dei convenuti alla sfilata, la Giuria ha creduto di dover concedere oltre ai premi messi in programma, altri premi di incoraggiamento.

Ed ora, conclusa, visto l'esito brillantissimo della Fiera Cavalli di S. Giorgio, non possiamo a meno di rivolgere un plauso al Podestà e al Vice Podestà e Presidente del Comitato ordinatore, dott. avv. Giovanni Groppiero, assessori e promotori costanti di ogni iniziativa utile alla città, assieme ai loro collaboratori. E siamo lieti di ripetere ciò che il co. Groppiero ha annunciato e cioè una nuova mostra del puledro nato entro l'anno in la prossima Fiera di S. Caterina (25 novembre).

**La benedizione del gagliardotto degli insegnanti delle scuole medie**

Domenica mattina alle 10 nell'aula magna del R Istituto Tecnico « Antonio Zanovò », alla presenza delle più cospicue autorità e gerarchie, è stato benedetto e inaugurato il gagliardotto dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti delle Scuole Medie della città e Provincia.

La sala era gremita di insegnanti venuti anche da ogni centro del Friuli e al banco presidenziale aveva preso posto il R. Provveditore agli Studi della Regione Veneta comm. Renda, il Segretario federale del Partito, comandante ing. Cesare Comessati, il Podestà di Udine on. gr. uff. Gino di Caprioacco, il pref. Zanotti, il fiduciario provinciale della N. I. F. e membro del Direttorio Nazionale Fascista il prof. comm. barone Enrico Morpurgo, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e il rag. Fumel Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera N. B. Erano pure presenti i Presidi e capi di Istituti Medie della città e della Provincia, circa duecento professori tra cui parecchi giuristi signori.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso delle autorità, il prof. Don Ugo Masotti, insegnante di religione nel R. Istituto Tecnico di Udine, assistito da due Ballini di cui uno riceveva il tricolore gagliardotto e l'altro il seccello dell'Acqua Santa, indossati i sacri paramenti ra benedetto il gagliardotto stesso.

Il Chiarissimo sacerdote, con la fionda ispirata che lo distingue, ultimato il sacro rito, tra la più intensa commozione dell'eleto raduno ha pronunciato un breve ma elevato discorso, dicendo infine:

« Su questo drappo tricolore ho tracciato il segno auguste di quella Croce che dal Calvario viene vola per noi, e che saluta il nostro paese, e che saluta la nostra Patria nelle aule sacre e nella scienza ed alla giovinezza: l'ho tracciato, con segno, con lo storico motto che mi saliva dal cuore: « In hoc signo vinces. »

« La vita non è bella se non quando è donata e noi la doniamo perchè la Scuola divenga feconda come una battaglia santa come un apostolato, pura ed una missione. Noi crediamo nei giovani perchè crediamo che l'amore e questo amore è il grande sacro. I renderemo domani alla Patria pronti e preparati, come disse S. E. Balbino Giuliano, « ad attuare la loro personalità servendo l'Italia e Dio. Servire! Ecco il programma voluto dal Ministro. Non vi sciamenti la parola: servire a questi ideali supremi è il titolo della più alta nobiltà e della più vera grandezza. Noi lo ricorderemo sempre e Dio - come ha benedetto questo tricolore - benedica ora ai nostri rinnovati propositi; benedica alla nostra gioventù che sale benedica all'Italia che sempre più grande e più unita, più bella, s'avvanza e s'impone. »

L'ispirata parola del Sacerdote ed insegnante è stata coronata da vibranti applausi, il segretario federale, il R. Provveditore e le altre cospicue autorità si sono vivamente conrattulate con nobili espressioni, quale fiduciario del N. I. F. ha preso in consegna il gagliardotto simbolo di concordia e di fede spirituale e materiale. Essi sono cristodito e vigilato da una falange di insegnanti fedeli ai colori di Italia e sempre pronti ad impedire che anche l'ultimo lembo del suo drappo possa essere contaminato. Rinziarsi è autorità, le umili industrie mani delle allieve della Sezione femminile della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » che lo hanno inteso e gli insegnamenti della Scuola stessa che hanno fatto dono al collegio. Ringrazio pure il Sacerdote che sul gagliardotto ha invocato la benedizione di Dio ispirandosi ai tre concetti Dio dei nostri Padri, Patria, e lavoro (applausi vivissimi).

**Un furto sacrilego**

Da ignoti è stato operato un furto sacrilego nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore. I ladri, approfittando della confusione per il giorno di festa, la sera erano riusciti a rinchiusersi nella sagrestia nascondendosi in un armadio e durante la notte hanno potuto così penetrare nel tempio e forzare due cassette del contenuto circa una sessantina di lire. I sacrileghi sono quindi usciti mediante scasso da una porta laterale guadagnando le scale dalla parte del cortile e partecipando un furto è stato denunciato e si sono iniziate indagini.

**La benedizione del gagliardotto degli insegnanti delle scuole medie**

Domenica mattina alle 10 nell'aula magna del R Istituto Tecnico « Antonio Zanovò », alla presenza delle più cospicue autorità e gerarchie, è stato benedetto e inaugurato il gagliardotto dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti delle Scuole Medie della città e Provincia.

La sala era gremita di insegnanti venuti anche da ogni centro del Friuli e al banco presidenziale aveva preso posto il R. Provveditore agli Studi della Regione Veneta comm. Renda, il Segretario federale del Partito, comandante ing. Cesare Comessati, il Podestà di Udine on. gr. uff. Gino di Caprioacco, il pref. Zanotti, il fiduciario provinciale della N. I. F. e membro del Direttorio Nazionale Fascista il prof. comm. barone Enrico Morpurgo, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e il rag. Fumel Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera N. B. Erano pure presenti i Presidi e capi di Istituti Medie della città e della Provincia, circa duecento professori tra cui parecchi giuristi signori.

Cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso delle autorità, il prof. Don Ugo Masotti, insegnante di religione nel R. Istituto Tecnico di Udine, assistito da due Ballini di cui uno riceveva il tricolore gagliardotto e l'altro il seccello dell'Acqua Santa, indossati i sacri paramenti ra benedetto il gagliardotto stesso.

Il Chiarissimo sacerdote, con la fionda ispirata che lo distingue, ultimato il sacro rito, tra la più intensa commozione dell'eleto raduno ha pronunciato un breve ma elevato discorso, dicendo infine:

« Su questo drappo tricolore ho tracciato il segno auguste di quella Croce che dal Calvario viene vola per noi, e che saluta il nostro paese, e che saluta la nostra Patria nelle aule sacre e nella scienza ed alla giovinezza: l'ho tracciato, con segno, con lo storico motto che mi saliva dal cuore: « In hoc signo vinces. »

« La vita non è bella se non quando è donata e noi la doniamo perchè la Scuola divenga feconda come una battaglia santa come un apostolato, pura ed una missione. Noi crediamo nei giovani perchè crediamo che l'amore e questo amore è il grande sacro. I renderemo domani alla Patria pronti e preparati, come disse S. E. Balbino Giuliano, « ad attuare la loro personalità servendo l'Italia e Dio. Servire! Ecco il programma voluto dal Ministro. Non vi sciamenti la parola: servire a questi ideali supremi è il titolo della più alta nobiltà e della più vera grandezza. Noi lo ricorderemo sempre e Dio - come ha benedetto questo tricolore - benedica ora ai nostri rinnovati propositi; benedica alla nostra gioventù che sale benedica all'Italia che sempre più grande e più unita, più bella, s'avvanza e s'impone. »

L'ispirata parola del Sacerdote ed insegnante è stata coronata da vibranti applausi, il segretario federale, il R. Provveditore e le altre cospicue autorità si sono vivamente conrattulate con nobili espressioni, quale fiduciario del N. I. F. ha preso in consegna il gagliardotto simbolo di concordia e di fede spirituale e materiale. Essi sono cristodito e vigilato da una falange di insegnanti fedeli ai colori di Italia e sempre pronti ad impedire che anche l'ultimo lembo del suo drappo possa essere contaminato. Rinziarsi è autorità, le umili industrie mani delle allieve della Sezione femminile della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » che lo hanno inteso e gli insegnamenti della Scuola stessa che hanno fatto dono al collegio. Ringrazio pure il Sacerdote che sul gagliardotto ha invocato la benedizione di Dio ispirandosi ai tre concetti Dio dei nostri Padri, Patria, e lavoro (applausi vivissimi).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

23 APRILE

Nati	3
Morti	1
Matrimoni	6

**Stato civile**

Matrimoni - Bullucio Renzo commissario di Stato, con Danalotto Regina casalinga, Chianone Vittorio (cassalunga), con Mariusi Esterina casalinga - Colussa Elio, braccante con Maria Santina, casalinga - Bulligan Gino, muratore con Mariusi Mariolina, casalinga - Castellani Ernesto agricoltore con Baruzzini Chiarina casalinga - Novelli Luigi agricoltore con Pinolini Anna, casalinga.

Morti - Pedini Egidio di Nazzarino di anni 20, soldato.

**Il decesso d'una pia signora**

A cinque anni dalla morte del consorte ed a tre da quella del figlio sedicenne si è spenta santamente nella giornata di ieri la signora Colomba Venturini vedova Barbaro. La vita di lei fu tutta vita di sacrificio e di abnegazione per i suoi cari, di carità per il prossimo e di fede sentita e praticata. Al figlio dott. Guido, al fratello cav. don Angelo Venturini, cerimoniere vescovile le nostre vive condoglianze.

**TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)**

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità - PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

**PORTOGRUARO**

Conferenza

Oggi, martedì, il rev. Monsignor Ludovico Giacomuzzi ex capellano dei Bersaglieri, terrà una conferenza all'Istituto di Cultura, sul tema: *Fiamme Verdi nell'Italia passionata.*

**PORDENONE**

La festa del Patrono della Città

Per la festa di S. Marco, Patrono della città, ieri mattina venne esposto al poggio del civico palazzo comunale il gonfalone del Comune. In Duomo le S. Funzioni seguirono con l'orario dei giorni festivi.

Alle ore 10, il tempio era affollatissimo di cittadini. In coro avevano preso posto il Clero della città e i Professori e Chierici del nostro Seminario Vesovio. Dopo la processione delle Rogazioni, compiuta attorno il Duomo, ebbe inizio la Messa solenne celebrata dal rev. mon. prof. don Gioacchino Modica, in sostituzione di Mons. Arciprete indisposto. La scuola cantò il Salmo di S. Agostino, ed al termine la Messa regia del Dumont, con accompagnamento d'organo.

A mezzogiorno gli uffici e i negozi si sono chiusi e la città ha assunto l'aspetto festivo, dando così modo ai cittadini di portarsi nei magnifici prati della Comina per consumare la tradizionale frittata.

**L'odierna festa del Beato Don Bosco**

Come già noto, oggi martedì 26 aprile, la famiglia salesiana di Pordenone celebra con solenni cerimonie la festa del suo Beato Fondatore don Giovanni Bosco l'Apostolo della gioventù.

Alle ore 9,30 nella cappella del Collegio vi sarà la Messa solenne durante la quale il rev. cav. dott. Matteo Fasano capellano militare della 2.ª Zona Aerea terrà il discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, alle ore 15 per i ragazzi, e alla sera, alle ore 21 per il pubblico, sarà proiettata al Teatro Licio una interessante film « La Città tormentata », in cinque parti, che ritrae dal vero incoantevoli paesaggi e movimentatissimi scene di usi, feste e danza, la visione di intiere province desolate da calamità, episodi della guerra civile. Chiuderà lo spettacolo l'escursione sulla S. Sinigola e Torino e l'apoteosi del Beato Don Bosco nei festeggiamenti della sua beatificazione.

Le Direzioni dei Cooperatori e del Collegio Don Bosco invitano cooperatori ed amici dell'Opera Salesiana ad intervenire numerosi sia alle funzioni religiose che si svolgeranno nella mattinata al Collegio Don Bosco, sia al trattamento cinematografico salesiano al Licio.

**Federazioni delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica**

La Federazione « S. Filippo Neri » comunica: « La Commissione Esaminatrice, per l'eliminazione finale, degli Esami della Gara di Cultura, seguirà il seguente itinerario: 27 aprile, ore 7,30 Pravidomini; ore 9 Annone Veneto; ore 10 Lorenzaga; ore 11 S. Sisto; ore 14 Loncon; ore 15 Lison; ore 16,30 Concordia; ore 18 Gialli dalla Segra; ore 19 Settimo. 28 aprile, ore 7,30 Tana; ore 8,45 Pastano; ore 9,45 Pescinacana; ore 11 Casarsa; ore 14 S. Giovanni; ore 15,45 Prolodone; ore 17 Bagmarola; ore 19,30 Sesto. 29 aprile, ore 7,30 Coltura; ore 9 Villotta; ore 9,45 S. Foca; ore 11 Fanara; ore 13 Maniago; ore 14,30 Tramonti di Sotto; ore 16,30 Castelnuovo; ore 18 Lestans; ore 19,30 Spilimbergo. 30 aprile, ore 8 Corra; ore 9 Rorigrande.

**La nuova presidenza della Cooperativa**

Da Consiglio della Cooperativa di Consumo riunitosi domenica scorsa in seduta vennero nominati a presidente il sig. Olivo Mascarin e a vicepresidente il sig. Caschira Libero.

**Il nuovo capellano**

È giunto tra noi come nuovo capellano della nostra parrocchia, in sostituzione del rev. don Giovanni Simonati trasferito a Erpizico, il rev. don Antonio Collin.

A lui il nostro saluto cordiale.

**La processione di S. Giuseppe**

Domenica scorsa, ricorrendo la festa del Patrocinio di S. Giuseppe ebbe luogo nel pomeriggio l'annuale processione con la statua del Santo. Vi partecipò una vera fiumana di popolo ordinato e raccolto.

**La commenda al dott. Virginio Doretto**

L'altro giorno con una intima e simpatica cerimonia il cav. uff. Virginio Doretto, dirigente della Sezione Anagrafica del Comune, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia testè conferitagli per le sue alte benemerenze.

Del sentimento degli offerenti si è reso interprete il rag. Trezzani nel mentre la consegna è stata fatta dal Segretario Generale del Comune dott. comm. Antonio Gardi.

Al comm. Doretto porgiamo i sensi delle nostre più fervide felicitazioni.

**Varie dalla Provincia**

**A COMELIANS** è stato denunciato per furto contro Palmato Armando di Giacomo di anni 29.

**A MOLINIS** di Tarcento ignoti ladri sono penetrati durante la notte nei locali delle Scuole ed hanno asportate poche lire rinvenute in un cassetto.

**DALLA CARNIA**

**TOLMEZZO**

**È giunto il nuovo Presidente del Tribunale**

Sabato 29 corrente l'illustre sig. avv. Luigi Carcani, recentemente promosso al grado di Presidente del Tribunale e destinato alla sede di Tolmezzo, ha raggiunto questa cittadina ed ha preso possesso del suo alto ufficio.

All'ottimo magistrato, veduto il suo deferente e augurale di tutta la Carnia e di tutta la cittadinanza.

**SPILIMBERGO**

Vocazioni religiose

Negli scorsi giorni due ottime giovani sorelle, appartenenti alla famiglia di cui, hanno preso il voto entrando nella Congregazione delle Figlie della Divina Volontà la cui Casa Madre trovasi a Bassano.

È un logico che le sorelle dell'Associazione, dessero il loro affettuoso addio alle parenti, tanto più che avevano preso parte attiva nel Circolo, ricoprendo cariche delicate ed importanti, fin dalla sua fondazione, ed al Circolo avevano saputo dare generosità e prontamente tutto il giovanile entusiasmo, tutta la loro esuberante attività.

La riunione ebbe luogo presso le benemerite Suore della Scuola di lavoro, che tanta passione mettono nell'assistenza e nella cura della gioventù nostra, ma mentre alla festeggiata si avrebbe voluto dare carattere lieto ed allegro, le intervenute si sono accorte subito che qualcosa di commovente e di doloroso stava per avvenire: quella riunione era d'addio.

Parlò per primo il rev. mon. Mons. Arciprete, che con la sua bella ed eloquente parola, rievocò la bonarietà dell'azione Cattolica nel campo delle vocazioni religiose, e la fortunata sorte delle due giovani di essere chiamate al servizio del Signore. Diede il suo cordiale saluto alle parenti assicurando loro di saper sempre corrispondere alla chiamata del Signore.

La Presidente sig. Dorina Sinicco, disse pure appropriate espressioni di saluto e di augurio alle parenti, raccomandando loro il ricordo della cara Associazione nella preghiera.

Quindi la sig. Zavagno Anna, anche per la Collesan, volle ringraziare il Rev. Arciprete, le buone Suore, le sorelle tutte del grande bene ricevuto dalla Gioventù Cattolica, chiedendo perdono delle eventuali mancanze, promettendo il costante mantenersi pensiero, chiedendo per ultimo la benedizione paterna al loro Mons. Assistente.

Così s'impara ad apprezzare e ad amare in seno alle nostre Associazioni dove la parola del Signore e la Sua divina chiamata non si fanno sentire mai invano.

**Diploma della «Dante»**

La Scuola di Avviamento al Lavoro « C. Carducci », ha ricevuto in questi giorni il Diploma di società perpetua della «Dante».

**Varie dalla Diocesi**

**ROSA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO - Teltina in fiamme** - Un incendio si sviluppava la scorsa notte in una tettoia di proprietà di proprietà di Lucia Borgo di Sante. Il pronto accorrere dei vicini valse a far sì che il fuoco non si estendesse a tutto il fabbricato. Vennero domate. Avvenne un estruttivo per il valore complessivo di 2700 lire, coperte d'assicurazione.

**GLERIS - Un brusca capitolombolo** - Il 59.º me. Giacomo Biasutti fu Giuseppe, mentre ritornava in bicicletta dal lavoro, nell'intento di evitare alcuni bambini che stavano uscendo di scuola, sterzava bruscamente, andando a finire a terra. Riportò una ferita lacero contusa al labbro inferiore per la quale ne avrà per una decina di giorni.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO - L'operaio Riccardo Guardabasso** fu Giovanni di anni 41, mentre nel fabbricato del nuovo Essiccatore Bozzoli lavorava ad un canale, per l'improvviso cedde del terreno, cadde in malo modo. Riportò una distorsione radica carpica giudicata guaribile in dodici giorni.

**SPILIMBERGO - Furto** - Ignoti hanno fatto sparire dall'abitazione dell'agricoltore Giovanni Ross una grossa cialdina di rame.

**GORIZIA**

Esprit gradito

In occasione della festa del Beato Don Bosco, che sarà celebrata per quanto il rito lo permette nel giorno dell'Ascensione di N. S., giovedì 5 maggio p. v., avremo ospite della nostra città uno dei più antichi allievi diretti ancora viventi del Beato, il Rev. mon. Don Stefano Trione Segretario Generale dei Cooperatori Salesiani.

Egli recerà a Gorizia la sua fresca parola, piena di santo entusiasmo per la causa del bene malgrado l'età e le sue molteplici occupazioni.

Parlerà di Don Bosco e delle sue tante opere nella Metropoli, durante le funzioni del mese mariano nei giorni 3 e 4 maggio e nel giorno dell'Ascensione, al Pontificale delle ore 10.

Nello stesso giorno della Festa Don Trione terrà anche una Conferenza nel teatrino dell'Istituto Salesiano di S. Luigi, per illustrare alcuni punti della vita del Beato don Bosco meno conosciuti, ma interessantissimi.

Il giorno 6 maggio lo stesso Don Trione presiederà nel suddetto teatrino ad una riunione di Decorati Salesiani e di Sacerdoti amici delle Opere di Don Bosco.

Per l'riservato di pubblicare a suo tempo il programma più dettagliato.

**S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Gorizia**

S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta ha onorato di una sua visita la nostra città. Scopo dell'istituto Salesiano di S. Luigi, per illustrare alcuni punti della vita del Beato don Bosco meno conosciuti, ma interessantissimi.

Il giorno 6 maggio lo stesso Don Trione presiederà nel suddetto teatrino ad una riunione di Decorati Salesiani e di Sacerdoti amici delle Opere di Don Bosco.

Per l'riservato di pubblicare a suo tempo il programma più dettagliato.

**La visita al Beato Don Bosco**

Dopo la visita all'Asilo Nido di via Vercelli, la Duchessa si recò al Refettorio popolare fascista, accolto da quei da manifestazioni di simpatia da parte delle beneficenze da questa casa assistenziale. S. E. il Prefetto assistenziale, don Comelli, che stanno a pro dei disoccupati, 270 famiglie giornalmente beneficate, 700 razioni giornaliere, 600 mila lire spese in tutta la provincia.

Terminata questa seconda visita l'Augusta Principessa si reca alla Metropoli, dove davanti all'altare del SS. Sacramento, genuflessa, rimane per alcuni istanti in devoto raccoglimento. Quindi accompagnata dall'Amministratore Apostolico, don Signor Tarlo, che la mette al corrente della ricostruzione e dei restauri della Metropoli, visita tutto il tempio recandosi anche nella sacrestia.

Dal Duomo S.A.R. si reca al Palazzo Arivescovile, seguita da Mons. Sirotti, che l'accompagna a visitare tutte le grandi sale, la ricca biblioteca e il parco partecipando, poi, ad un rinfresco.

Prima di lasciare Gorizia per il ritorno al Castello di Miramare, S.A.R. la Duchessa ha voluto esprimere alle autorità la sua ammirazione per il nostro popolo, la sua gratitudine per l'affettuosa accoglienza e il suo compiacimento per le istituzioni visitate.

**Lo stand di Gorizia alla Fiera di Milano premiato**

La Commissione giudicatrice del concorso degli stands nel Padiglione del Turismo alla Fiera di Milano ha assegnato il primo premio a Varese e il secondo premio (medaglia d'argento e diploma) a Gorizia. Lo stand che è stato eretto dal locale Consiglio provinciale, dell'Opera di S. Vito al Tagliamento, Umberto Cuzzi spicca per la sua linea sobria e moderna per l'ha visto richiama ai campi di battaglia dell'Esposizione.

**Il figlio Dottor GUIDO, il fratello Don ANGELO ed i congiunti annunciano addolorati la morte della signora**

**Venturini Colomba Vedova BARBARO**

avvenuta il 24 corrente alle ore 23.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 14 movendo dalla casa dell'Estinta, Via Paolo Cacciani n. 1.

Udine, 25 aprile 1932.

**SETTIMA EDIZIONE**

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

